

a cura di marcello panzarella

E.JOURNAL

palermo architettura / n. 14 / feb. 2013

common ground for architecture?

progettare per insegnare a progettare

architetture in sicilia / aldo li bianchi, casa a uesta

architetture in sicilia / giuseppe pellitteri, chiesa ad agrigento

cannatà e fernandes/ due opere in portogallo

titoli urbani

palermo /cantieri culturali alla zisa 2.0

piero bottoni a palermo /un esercizio di ridisegno

senza issn

unipa risiko game!

SOMMARIO

avant-journal

- IL NUCLEO VITALE DELL'ARCHITETTURA DI PASQUALE CULOTTA/ *giuliano gresleri* 5
- COMMON GROUND PER L'ARCHITETTURA DEL NOSTRO TEMPO?
NOTE A MARGINE DELLA XIII MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA ALLA
BIENNALE DI VENEZIA/ *gianfranco tuzzolino* 9
- PER INSEGNARE A PROGETTARE BISOGNA AVER PRATICATO IL PROGETTO/ *proarc* 16
- FACENDO SEGUITO AL COMUNICATO DI PROARC/ *testimonianze* 18
- PRECISAZIONI SULLA POSIZIONE DI PROARC/ *marino borrelli per il cd proarc* 19

dal basso

- DOV'É L'EUROPA SOLIDALE? 20

ai lettori

- FOR FREE/ *marcello panzarella* 23

esperienza dell'architettura

- ALDO LI BIANCHI, UNA "PETITE MAISON" A USTICA/ *redazione* 27
- UNA CASA DI QUI E D'ALTROVE/ *marcello panzarella* 28
- GIUSEPPE PELLITTERI. COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN GREGORIO
AD AGRIGENTO/ *redazione* 37
- MICHELE CANNATÀ & FÁTIMA FERNANDES. LABORATORIO DEL PAESAGGIO
A GUIMARÃES/ *redazione* 49
- MICHELE CANNATÀ & FÁTIMA FERNANDES. RECUPERO E AMPLIAMENTO
DEL "CENTRO ESCOLAR DOS COMBATENTES" AD OVAR, PORTOGALLO/ *redazione* 73
- VITO CORTE. CASA DELLE MOTO, TRAPANI/ *redazione* 95

segue sommario

lavori in corso

- BRUNO MESSINA E FRANCESCO INFANTINO. CASA "EP" A PALAZZOLO ACREIDE, 2010/ *redazione* 100

in breve

- COMUNICATI DELL'DAPPC DI PALERMO/ *a cura di mario chiavetta* 103

la città che manca

- TITOLI URBANI/ *nicola giuliano leone* 105

ricerca/azione

- PALERMO. CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA 2.0. ZISALAB_AZIONI, PROGETTI E VISIONI PER UN PROGETTO URBANO/ *giuseppe marsala* 119

esercizi di architettura

- PIERO BOTTONI A PALERMO. IL PROGETTO DEL NUOVO MACELLO, 1929/ *alice franchina* 133

nella scuola

- PROGETTO DI UNA INSTALLAZIONE PRESSO LA BIENNALE DI VENEZIA, NELL'AMBITO DEL IV CARNEVALE DEI RAGAZZI/ *liceo artistico statale g. damiani almeyda di palermo, classe III c* 153

identificazioni

- SENZA ISSN/ *andrea sciascia* 156

i mostri

- UNIPA RISIKO GAME/ *marcello panzarella* 161
- NO MUOS 165

memorie/memories

- AULA 9 166

nel prossimo numero

- LA CENTRALE ELETTRICA DI AUGUSTA (1959), DI GIUSEPPE SAMONA', PREMIO INARCH 1961/ *giuseppe samonà* 168

avant-journal avant-journal



i mostri

UNIPA RISIKO GAME/ *marcello panzarella*

A più di un anno e mezzo dall'avvio del processo di revisione dello Statuto dell'Università di Palermo, in attuazione della giammai troppo esecrata "legge Gelmini", non solo pende ancora un giudizio su alcuni dettagli del suo articolato, ma – ciò che più sconcerta – non si vede una via d'uscita concreta per il nuovo assetto dell'Università, le cui "strutture di raccordo" [sic], sostitutive delle maramaldeggiante facoltà, tardano a definirsi nella composizione e nel numero, per quel nodo – che già paventammo – reso inestricabile dall'intersezione problematica di identità disciplinari assai differenti [a volte tra loro irriducibili] con questioni assai meno nobili, bullismi *hard sciences* a carico delle *humanities*, ruggini, dissidi, dissapori, e soprattutto calcoli e proiezioni sui ruoli avvenire di una minuscola serie di maggiorenti, con un contorno di manovre per costituire dei set di grandi dipartimenti, di dimensione e composizione conformi allo scopo di supportare questo o quel concorrente nella competizione per i *posti* di "Coordinatore di struttura di raccordo", "Senatore", "Consigliere di amministrazione", " Rettore". È una realtà che, purtroppo, non ci sorprende più: ciò che però indigna è l'asservimento a fini di parte di quel complessivo ridisegno dell'Ateneo, che la legge, qua e là forzata, ha obbligato a perseguire. L'assetto dell'Università di Palermo, la sua topografia interna, dovranno essere riconfigurati entro pochi mesi, secondo un cronoprogramma *stringente* (e però divenuto già *elastico*), ma ciò che infine ne



**NUOVI STATUTI
LA FORMAZIONE PUBBLICA
NON C'E' NULLA DA
Colettivo Universitario Autonomo ★**

**PRE PIU' PROBLEMI!
STA MOREND
IGURARE!**



riuscirà non sarà tanto il frutto di un ragionamento sulla riduzione degli sprechi, o sull'implementazione e coordinamento delle prestazioni didattiche e di ricerca, quanto – ahinoi – l'esito di una lotta per il potere, nel cui solo ambito si possono inquadrare le perdite di tempo strumentali, i *ballon d'essai*, gli avvicinamenti e gli scostamenti improvvisi tra i maggiori protagonisti della competizione in corso. Perché questa legge ha davvero “riformato” l'Università e, attraverso lo strumento principe degli accorpamenti – o, che è lo stesso, degli sfoltimenti forzosi [di insegnamenti e docenti, di corsi di studi e dottorati, di dipartimenti e facoltà] – ha indotto dapprima contrasti e contrapposizioni laceranti, e di seguito la stipula di accordi all'insegna della desistenza, del compromesso e dello scambio, il tutto giocato sulla bilancia dei rapporti di forza e senza il rilievo necessario delle questioni di merito didattico e scientifico. Adesso, al di sopra del campus e alla quota delle nuvole che l'oscurano, si contrattano i futuri assetti di vertice, e sulla platea sempre più piatta dei *peones* si lasciano piovere organigrammi preconfezionati, listini, ticket: tutto il contrario della partecipazione e della condivisione democratiche, e anzi la loro mortificazione, attuata attraverso un marchingegno “politico” di cui certo non si sentiva il bisogno, se non per la convenienza che alcune parti del Paese – e una porzione “efficiente” della stessa accademia italiana – hanno trovato nel demolire la nostra università pubblica. Sicché questa, per nostra disgrazia, rassomiglia sempre più a una scena, calcata dagli attori di una commedia troppo simile a quella del teatrino nazionale dei politicanti. Peccato.

< nella pagina a fronte: solo un pugno di studenti contro la liquidazione dell'università pubblica, palermo 19-01-2013

NO MUOS!

E.JOURNAL / palermo architettura / n. 14 / feb. 2013

La marina militare degli Stati Uniti d'America sta installando in Sicilia un sistema di telecomunicazioni satellitare chiamato MUOS, in grado di permettere la comunicazione da ogni parte del globo di tutti gli utenti militari degli USA. Questo sistema prevede l'installazione di tre antenne radar con parabole da 18.4 metri di diametro, che emetteranno costantemente onde elettromagnetiche ad altissima frequenza (banda Ka) e di grande potenza. Uno studio condotto da ricercatori del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino ha fatto emergere che esse costituiscono un rischio per la salute per l'inquinamento elettromagnetico indotto. Lo stesso studio ha inoltre messo in luce i rischi legati alle interferenze create dal MUOS alle comunicazioni radar del vicino aeroporto di Comiso, e il pericolo concreto di malfunzionamento delle apparecchiature dei velivoli, soprattutto in fase di atterraggio e decollo.

• PERICOLOSITÀ

La pericolosità dell'installazione è dovuta all'estrema vicinanza con la popolazione residente, che assomma ad oltre 300.000 abitanti: Gela, Vittoria, Caltagirone, Niscemi, Butera, Riesi, Mazzarino, Acate, Mazzarrone, Piazza Armerina, San Cono, Mirabella Imbaccari, Chiaramonte Gulfi, San Michele di Ganzaria e Vizzini, costituiscono un comprensorio già definito "Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale" [AERCA] dallo Stato Italiano.

• LOCALIZZAZIONE

Collocato in questo territorio, il sistema MUOS sta sorgendo in contrada Ulmo, a Niscemi (CL), all'interno della riserva naturale Orientata "Sughereta di Niscemi", definita sito SIC [Sito di Importanza Comunitaria] dalla Comunità Europea. Il MUOS apporterebbe sicuro nocimento all'ecosistema di tale territorio.

• MOBILITAZIONE

I primi a mobilitarsi contro il MUOS sono stati i Sindaci della zona, che - insieme con associazioni e movimenti - hanno avviato una battaglia per il rispetto del territorio e per il diritto alla salute delle loro popolazioni. Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Regione Siciliana, ai Ministeri della Salute, della Difesa e dell'Ambiente i sindaci hanno chiesto l'adozione di provvedimenti di revoca delle rispettive autorizzazioni rilasciate per la realizzazione del MUOS.

Il movimento NOMUOS ha anche indetto una petizione on-line sul sito

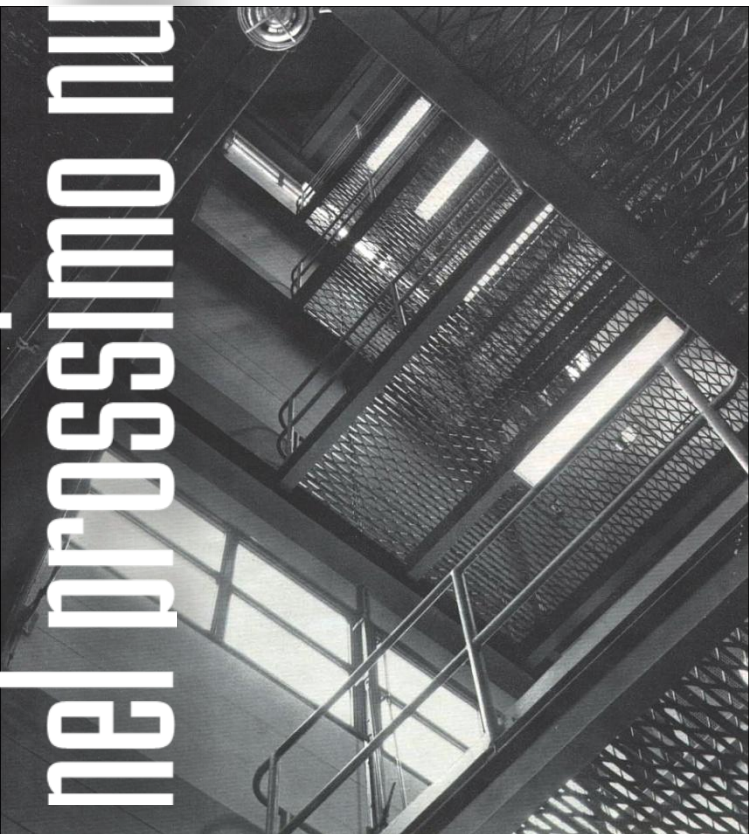
<http://www.nomusniscemi.it/petizione/>

Mentre il Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ha risposto picche, sostenendo l'importanza strategica del MUOS, il Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha emesso un decreto di sospensione dei lavori; il decreto, però, è rimasto del tutto ignorato, e i lavori proseguono tuttora senza sosta. L'Assessore regionale al territorio e ambiente, Mariella Lo Bello, ha dichiarato: "Abbiamo prodotto un atto in cui chiediamo agli Stati Uniti di sospendere i lavori. Gli atti sono stati compiuti, e insieme con l'ufficio legislativo stiamo portando avanti le attività necessarie a raggiungere il nostro obiettivo. Speriamo di porre termine positivamente alla questione".

ULTIM'ORA: A SEGUITO DELL'AZIONE "NO MUOS", E DELLA PRESA DI POSIZIONE DEL GOVERNO REGIONALE SICILIANO, IL CONSOLATO USA DI NAPOLI LO SCORSO 16-02-2013 HA ANNUNCIATO UNA PAUSA DI RIFLESSIONE, NON SI SA DI QUALE DURATA, SULLA ESECUZIONE DEI LAVORI DEL MUOS.

< "nomuos" riporta che valutazioni di esperti indipendenti indicano rischi per la salute in un raggio tra 130 e 150 km dal muos

1



LA CENTRALE ELETTRICA DI AUGUSTA (1959), DI GIUSEPPE SAMONÀ, PREMIO INARCH 1961/ *giuseppe samonà*

"Le caratteristiche architettoniche della Centrale sono nate dall'opera costante e sempre vivissima di collaborazione fra i tecnici preposti alla formazione degli impianti e l'architetto. Una collaborazione resa possibile più che dalla contemporaneità dello studio edilizio con quello industriale, dalla comprensione che i tecnici hanno sempre manifestato per le esigenze architettoniche. Tale comprensione li ha spinti a richiedere sempre una soluzione edilizia corretta per ogni problema d'organizzazione industriale nello spazio. Si è potuto così discutere a lungo, tutti insieme, per definire nel modo più chiaro ed espressivo ogni parte dell'organismo, per adeguare ad una precisa funzionalità gli ambienti in rapporto alle installazioni meccaniche, senza dimenticare le esigenze estetiche. Il frutto di questa collaborazione è visibile in tutte le opere edilizie eseguite, dalla sistemazione generale alle opere di finitura. Il grande fabbricato dei turbo-alternatori, con le sue strutture di pilastri a forcina che riducono la portata della trave su cui si muove il carro-ponte, e raddoppiano il numero delle travi di copertura, distribuendo più uniformemente il carico del coperto, è nato da un attento esame delle strutture più convenienti per dare una espressione molto caratterizzata a questa parte così importante del complesso industriale. Allo stesso modo, la sala controllo nella sua veste definitiva, con le volte in gesso create per ottenere un'illuminazione diffusa e indiretta, si è venuta formando dopo avere scartato tante altre soluzioni più costose e forse meno espressive".

> segue nel n. 15

< centrale termoelettrica enel di augusta-priolo (1959), di giuseppe samonà, scala interna di uno dei tre corpi-caldaie

E.JOURNAL /palermo architettura è un prodotto UAM

UAM-PRODUCTIONS è sul web, all'indirizzo:

<http://www.uam-productions.it/>

UAM STAFF

marcello panzarella

isabella daidone

cinzia de luca

ivana elmo

santo giunta

francesco leto

maria eliana madonia

rossella minore

antonio minutella

giusy passanisi

luigi piazza

luigi pintacuda

laura sciortino

fabio sedia

USCITE DI E.JOURNAL /palermo architettura:

- n. 00 ago. 2011 /29 luglio 2011
- n. 00 ago. 2011 supplemento 00.1 / 02 agosto 2011
- n. 00 ago. 2011 supplemento 00.2 / 10 settembre 2011
- n. 01 set. 2011 /20 settembre 2011
- n. 01 set. 2011 supplemento 01.1 / 20 settembre 2011
- n. 02 ott. 2011 /05 ottobre 2011 / ribattuta 26 ottobre 2011
- n. 03 nov. 2011 / 28 novembre 2011 / ribattuta 04 dicembre 2011
- n. 04 dic. 2011 / 28 dicembre 2011
- n. 05 gen. 2011/ 31 gennaio 2012
- n. 06 feb. 2012/ 29 febbraio 2012
- n. 07 mar.2012/27 apr. 2012
- n. 08 apr. 2012/ 28 apr. 2012
- n. 09 mag. 2012/27 lug. 2012
- n. 10 giu. 2012/ 11 ago. 2012
- n. 11 lug. 2012/ 06 set. 2012
- n. 12 set. 2012/ 31 ott. 2012
- n. 13 gen. 2013/16 gen. 2013
- n. 14 feb. 2013/18 feb. 2013

E.JOURNAL /palermo architettura è on-line:

<http://www.eam-productions.it/>

e su facebook:

<http://www.facebook.com/ejournal.palermoarchitettura>

lettera personale non ufficiale diffusa attraverso la posta elettronica e il web, in attesa di registrazione

progetto grafico: marcellopanzarellagraphicsdesign

tutti i diritti riservati

in prima di copertina: "no muos"